

(X)

283

1910

1910

N° 3°

L'Anno millenovecentodieci
il giorno nove gennaio alle ore
undici nella Sala del Collegio
degli Avvocati presso il Tribunale
Civile e Penale di Lucca.

- Il Collegio degli Avvocati
indetto in conseguenza dei
precedenti verbali del 1° e 6
corrente mese di gennaio
e per adempimento alle di-
sposizioni contenute negli Ar-
ticoli 34 e 35 della Legge 8
luglio 1874 e dell'art. 24
del Regolamento 26 luglio del-
lo stesso anno si è riunito in terza
convocazione ed in assemblea
generale presieduta dall'Avvocato
1° Rodini Carlo Nicola e con l'in-
tervento dei Signori.
2° Scardia Luigi funzionante
da Segretario
3° Adamucci Antonio
4° Arrostasio Pietro
5° Anchora Celestino

- 6 Arcella Vincenzo
- 7 Ayroldi Enrico
- 8 Bartetti Giuseppe
- 9 Battistoni Beniamino
- 10 Bernardini Carlo
- 11 Bernardini Luigi
- 12 Bortone Nicola
- 13 Cesari Gaetano
- 14 Cicala Giovanni Giuseppe
- 15 Cicala Francesco
- 16 Cingaro Fedele
- 17 Costantini Enrico
- 18 Cota Giuseppe
- 19 Cotroneo Mariano
- 20 Cutinelli Enrico
- 21 D'Arpe Luigi
- 22 Danese Achille
- 23 Danese Luigi
- 24 De Giorgi Carmelo
- 25 Delle Protaglie Giovanni
- 26 De Simone Oronzo
- (a) 27 Di Summa Luigi
- 28 D'Ipollito Ogero
- 29 Elefante Giambattista
- 30 Elmo Odoardo

- 31 Falco Francesco
- 32 Fazio Oronzo
- 33 Gasparovitti Raffaele
- 34 Gasparovitti Nicola
- 35 Forleo Basilio Co. Nicola
- 36 Forleo Basilio Francesco
- 37 Giovane Costa Luca
- 38 Grono Giovanni
- 39 Sala Alfredo
- 40 Leone Leone
- 41 Libertini Luigi
- 42 Libertini Arturo
- 43 Lopez y Poyr Carlo
- 44 Lo Re Angelo
- 45 Bonario Antonio
- 46 Bonario Giovanni
- 47 Marchio Antonio
- 48 Magginielli Pasquale
- 49 Maniglio Paolo
- 50 Marini Ruggero
- 51 Mastrauli Mary Luigi
- 52 Miglietta Eugenio
- 53 Mijurak Giuseppe
- 54 Morea Francesco
- 55 Paladini Carlo

(X)

- 56 Papaleo Luigi
57 Pellegrino Giuseppe
58 Rella Odoardo
59 Russi Carlo
- 60 Stajano Luigi
61 Senape Stanislao
62 Spinelli Delfino
- 63 Trinchera Pietro
64 Vinelli Ciro Giuseppe
65 - Cotaro Fila Antonio
66 - Trinchera Alfredo
67 - Vigneri Salvatore
68 - Vacarria Sirof.
14/ 69 ~~De Simone Giuseppe~~
La Presidenza riconoscente esp-
gliente il numero degli inter-
venuti trattandosi di terza con-
vocazione, ha esposto l'oggetto
principale della convocazione,
cioè 1. Proposta di rimuovere
l'agitazione legale e mantenere
la sempre viva per la istituzio-
ne in sede di una Sezione di
voto d'appello - 2. Discussio-
ne ed approvazione del Verbo
consuntivo del passato anno

Avvocati e Procuratori!

La lista che vi propongono gli avvocati Cav. Uff. Angelo Lo Re e Antonio Losavio, Saverio Santoro e Pietro Anastasia è composta di uomini nuovi ed attivi che sapranno tutelare i vostri interessi.

Votatela compatti.

Avvocati e Procuratori!

I Consigli dell'Ordine e di Disciplina non funzionano per la insipienza e negligenza dei componenti. Votate quindi la lista di opposizione.

Avvocati e Procuratori!

Per la dignità del Foro, mantenete l'impegno assunto di votare la lista di *opposizione* agli attuali Consiglieri.

1909 e del Presempio, ora Bilan
cio per corrente esercizio - 3.^a
elezione di sette componenti
il Consiglio dell'Ordine in so-
stituzione di altrettanti che
erano dall'ufficio per com-
piute biennio.

Il Presidente prende la parola e dice:
Sono sommamente contrariato dal fatto av-
venuto feste, che nei corridoi del Tribunale si
divulgavano alcuni manifesti a stampa, dei
quali uno è ingiurioso, e in questi termini
espresso: „ Avvocati e Procuratori!

„ I Consigli dell'Ordine e di Disciplina non
sanzionano per la inattività e negligenza
dei componenti. Votate quindi la lista
di opposizione. „

Questi manifesti sono stati sequestrati in
mente di certo Mazzotta Michele fu Leopoldo,
facchino dimorante in Lecce nella via
Viale Brindisi.

Interrogato, ha dichiarato aver ricevuto
quei manifesti da una persona, della quale
ignorava il nome, ma che egli consegnava
adatto alle segretarie del Consiglio di Disciplina

per la pittura a macchina.

Designato in tal modo il sig. Cernistode
Staccaporitti, poichè non era più tribunale, lo
si è fatto ricercare per la città, e ritrovatolo,
si è posto in confronto col detto Mazzotta, il
quale ha quegli riconosciuto per colui che
gli aveva dato i manifesti e lo incaricò di
divulgarli; il signor Staccaporitti ha de-
to il mentitore al Mazzotta.

Deploro grandemente il fatto, perchè esso
costituisce il tentativo di introdurre presso
questa nobile Curia un sistema di lotta
piazzaio, anzi scostumato, che offende
la dignità del Foro, e però propongo di far
al Consiglio dell'ordine di far querela contro
gli autori e divulgatori di detti scritti.

L'Assemblea Generale acclama detta
proposta.

Quindi il Presidente si fa a render
conto del funzionamento del Consiglio
dell'ordine, ed anche del Consiglio di Disci-
plina, dichiarando che gli omettono di in-
trattenersi intorno all'amministrazione
per brevità, mostrando molti colleghi pre-
murosi a dare il voto.

Perciò invita tutti a prender notizia di
detta Amministrazione dalle relazioni
che i rispettivi Consigli hanno già fatto.

A questo punto l'avvocato Anastasio
accenna all'acquisto di una macchina
fatto dal Consiglio di Disciplina, ed immedia-
tamente i signori Alfredo Battistoni,
e Francesco Forleo-Capalini, il primo se-
gretario e il 2.^o Tesoriere del Consiglio di
Disciplina han chiesta la parola.

E dato loro, egli si fanno la storia della
macchina da scrivere, fanno le ragio-
ni per le quali credè utile acquistarla, e
l'uso servizio che ha reso a tutti gli av-
vocati che han voluto servirne.

E l'interpellante sig. Anastasio si di-
stacca soddisfatto.

Ripreso la parola il Segretario dell'As-
semblea dice:

Un foglio stampato è stato spedito a molti
avvocati, invitandoli alla rinnovazione, senza
elezione di alcuno dei Consigliari scaduti, per-
chè anche quei Consigli non funzionano né
curano la tutela degli interessi della classe.

Questa costituzione mi accusa; e poichè è fatta da

Io non vogliamo rispettate le nostre attribuzioni, con-
viene che noi rispettiamo le altrui.

Nondimeno ho pregato l'illmo Presidente del no-
stro Tribunale di tenere tra le due classi di ragio-
nieri e di Procuratori in maggior conto quella
di questi ultimi.

Ed al riguardo ho a dir di aver inteso dei lamenti
anche per l'affidamento di curatore a qualche nostro
stimabilissimo Collega; la qual cosa sarebbe d'invi-
dia e di gelosia, per non supporre che questi il Presi-
dente potrebbe nella più importante curatore cerca-
re il Curatore fra i ragionieri piuttosto che fra
noi.

Ambidue i Consigli adunque non mentano
punto il rimprovero di non aver tutelato gli in-
teressi materiali della classe.

Che se codesti interessi vogliamo riguardarli
relativamente a ciascun Collega, io dirò che un
giorno mai ha reclamato al Consiglio richieden-
do una soddisfazione morale o materiale qual-
siasi, e perciò se soffrì un'offesa e non ne ebbe
riparazione, di ciò importò niente; ed io mi
sono addato vero parecchi colleghi, perché non
si sono rivolti a me ed al Consiglio per rife-
rirmi alcuni fatti che potevano intormentarli.

Ci si fa anche l'addebito di negligenza. Quello
che costituisce per numero di deliberazioni il più
importante ufficio del Consiglio dell'ordine è
quello dei pareri per compenso dell'opera dell'avvo-
cato.

Nessun degli avvocati può lamentarsi di essere
stato nel dare quei pareri rigorosi o non eguali-
mi.

A tal punto l'avv. nj. Scovone Scovone interrom-
pendo il Repidente ha osservato che la classe si lamen-
ta invece per la larghezza che ha notato
nei detti pareri; al che il Repidente soggiunge:
Il giudizio sulla larghezza del parere sul com-
penso è difficile a darsi da chi non ha studiato
i processi. Si potrebbe sollevare la granza sola-
mente quando non si fosse verso tutti indistin-
tamente usato dei medesimi criteri di lar-
gezza, o si fosse usato generosità verso i com-
ponenti il Consiglio e non egualmente
verso gli altri colleghi; ma ciò non può dirsi.
E' avvenuto anzi il contrario,

Ricordo il caso del collega e componente il
Consiglio dell'ordine nj. Avamucci:
a lui fu dato parere per compenso di 200,
contro il cliente, per una causa per la quale el

l'avvocato contrario, non compenso il
Consiglio dell'ordine, fu dato parere per L. 400.

Per quel che riguarda poi le riduzioni che
i Magistrati vogliono fare ai pareri emessi dal
Consiglio, si è più volte tenuta parola all'illust.
Presidente del Tribunale, e mi consta che questi
ne ha tenuto parola ai Giudici che nelle ridu-
zioni erano i più facili.

Ed a tal proposito ho a dirvi quello che il nu-
mero Presidente del Tribunale mi operò: che
molte volte le lanciate riduzioni sono l'is-
suetto di ricorsi di avvocati, e ad essere alquan-
to rigorosi erano obbligati dalle frequenti op-
posizioni a provvedimenti di limitazione
di compensi.

Se ultimamente il Presidente, a dimostrare l'attività
del Consiglio, legge una nota di risposta di S. E.
il P.^o Presidente presso la Corte d'Appello, dalla
quale si rileva come si è sempre stato vigilante
anche per quanto riguarda il funzionamen-
to della Giustizia.

Infine il Presidente commemora gli av-
vocati defunti nello scorso anno minori
Vincenzo Barnassa e Luigi Papozza.

Passa quindi il Presidente alla proposta
del Cons. dell'ordine circa la legge a mantenere sopravviva l'aggiornamento

al fine di ottenere l'istituzione di una legge di appello
 Al riguardo legge la seguente *Relazione*

- „ È una provincia intera, popolata da quasi 750 abiti, quella
 „ che reclama una legge di forte di appello, non è sola-
 „ mente la Città di Lecce, „
 „ La quale pure per se stessa ha ragioni a domandarla,
 „ anzi, dirò, ne ha il diritto „
 „ Per ha il diritto per le sue nobili tradizioni, per i sacrifici-
 „ cii di tanti privilegi e diritti tolti, per lo strappo antico
 „ e recente, per fatto di vari istituti governativi, e ~~per~~
 „ tutto ha questa misera Città popolarmente tollerato,
 „ immolato se stessa sull'altare dell'Unità d'Italia!
 „ Ho curato le nobili tradizioni, e riorderò ^{dopo} ~~subordinando~~ quelle
 „ che si riferiscono alle Magistrature giudiziarie -
 „ E che la Città di Lecce un Supremo Collegio, detto *Foro* -
 „ *Forum Principis*; questo nell'anno 1463 fu ricono-
 „ scuto e confermato da Ferdinando I d'Aragona,
 „ e d'allora prese il nome di *Sacro R. Consiglio*, per la
 „ dignità e competenza a quella celeberrima di Napoli
 „ con giurisdizione sulle provincie di Lecce e di Bari e di
 „ gran parte della Basilicata
 „ Fecce sua vita al tempo in cui furono istituite le R. Udienze,
 „ e quella che in Lecce ebbe sua sede fu appellata *Sacro R.*
 „ *Udienza di Apulia*, con giurisdizione sulle provincie
 „ di Lecce, di Bari e della Basilicata insino all'anno 1586.
 „ Fu in quell'anno per ^{ragione della} ~~la~~ *chistancia* fu la Provincia
 „ di Basilicata e di ~~istituita~~ *istituita* in gran altra R. Udienza.

11 E quando da' Francesi furono istituiti i tribunali Provinciali,

11 quello di Lecce ebbe assai vasta giurisdizione, poichè prima

11 non solamente comprendeva l'intera provincia, ma pure

11 il circondario di Matera, che più tardi fu aggregato al tri-

11 bunale di ~~Matera~~ Potenza,

11 Niuna città delle Puglie, ed anche di tutte le Provincie Napoletane,

11 meno la città di Napoli, ha un posto tanto glorioso nel

11 di magistratura,

11 Sopravvenuto il risorgimento italiano, la città di Lecce ^{fu} ~~fu~~

11 poco per volta ~~app~~ privata dei più importanti istituti de-

11 caverà conservati intatti sotto il regime de' Borboni,

11 E non mai dell'uno strido laurmo, e dell'altro di protesta,

11 quantunque vi perdesse gran parte del suo lustro, e la

11 miglior fonte di ricchezza,

11 Così avvenne che fu tolta l'università degli Studi, ^{nella quale} ~~poichè~~

• 11 ~~quasi~~ ^{per le} si addecevano ~~alle~~ varie i giovani studiosi

11 della provincia, ed appena furono le scuole secondarie

11 che ~~ebbero~~ titolo di liceo-ginnasio nazionale ^{ora} ~~fu~~ ^{di} ~~fu~~ ^{di} ~~fu~~

11 pochi viventi, poichè da un'ora quel era nella Provincia on-

11 gineggiato a' cinque o più licei ginnasiali ^{altri} ~~per~~ ^{altri} ~~per~~

11 vernativi; e fattasi ora la guardia ~~la~~ ^{per} delle licei ginnasi-

11 la distinguere fra sedi ambite o non, quel di Lecce ha ora

11 posto fra quelli delle sedi non ambite,

11 Così ~~la~~ ^{la} città non fu più sede del comando delle armi della Provincia

11 ora, com'era prima; le distese del comando di Brindisi ~~da~~ ^{di} ~~fu~~

" X a X E furono alla Città nostra tutti molti istituti
 " governativi; e ~~di cui~~ l'antica nostra fabbrica
 " di Zabucchi, un tempo importantissima, ridotta
 " prima ad una piccola agenzia, ora è stata con-
 " danna alla soppressione, la quale sarà un
 " fatto fra due o tre anni, quando sarà con-
 " stata la costruzione del
 " ~~grande~~ grandioso fabbricato della manifattura
 " di Zabucchi in Bari, ove è affatto squadrato la
 " costruzione del tabacco.

X b X X
 " di tutte quelle deliberazioni ed fu formato un volume

" terza, che per le fu tolta, e le si dette un comando di di-
 " stretto militare, divenuto ora di nessuna importanza per i no-
 " velli ordinamenti per i carabinieri di linea. X a X
 " E tornando a parlare della giurisdizione del Tribunale, Egli stesso de-
 " terminò la divisione Circondariale, poiché in fu l'intento la
 " giurisdizione, escludendone il circondario A'aranto, e
 " nell'anno 1903 era per divenire una Pretura Mandi-
 " mentale.

" Qual meraviglia ~~che~~ che allora la Città di N. S. sempre tra-
 " quillata e devota all'ordine, si sorge, detta con grande numero di
 " dolore, e questo si ripete in lamentevole eco, cento e più volte
 " in cento e più punti diversi della Provincia.

" In quell'occasione il consiglio della Provincia disse una legge
 " di forte di appello in dieci, e altri 105 Manoscritti ne manifeste-
 " rono il desiderio con ragioni deliberazioni date da rispetti
 " consigli. X b X X

" Che codesta richiesta sia giusta torna ora facile il dimost-
 " re, imperocché vi concorrono le ragioni stesse per le quali fu
 " nel 1865 istituita in Potenza una sezione di Corte di appello per
 " la Basilicata, distaccandola dalla giurisdizione della Corte di ap-
 " pello di Napoli.

" La prima di quelle ragioni fu la Provincia del Capoluogo delle
 " Provincie, e degli estremi paesi di essa del Capoluogo della Corte di
 " appello.

" Ebbene, Potenza dista da Napoli chilometri. 160, mentre leue-
 " dista da Bari Km. 200.

„Né ha ragione a dolersi la Città di Brani per lo smem-
 bramento della sua Corte, imperocchè il maggior
 utile di una Città non deve impostare disagio ed in-
 comodo ad un' intera provincia. E, d'altra parte,
 il principio del decentramento delle funzioni dello
 stato è imposto dal progredire della civiltà che nel suo
 trionfale cammino non può mai abbattere i pic-
 coli inferni, specialmente se ingiusti. È strano
 pretendere che la Città di Luce e la provincia in-
 tera debbano essere aggregate in perpetuo alla giu-
 risdizione della Corte d'appello di Brani, ed in-
 eterno annerite a tale vedegione.

„Se nell'anno 1886 fu riconosciuto giusto ed equo
 sottrarre alla giurisdizione della R. Udienza di Luce
 la Provincia di Bari, per ragione della distanza che
 era tra i comuni del barese e la città di Luce, non
 può non trovarsi giusto ed equo che, per la ste-
 sa ragione, sia la Provincia di Luce sottratta alla
 giurisdizione della Corte d'appello di Brani.

„Se vuoi raggiungere la peregrinazione giudi-
 ciaria ed il decentramento dell'amministrazione del
 la giustizia, si deve prepararla gradatamente, e
 poiché fra le 19 provincie che reclamano una se-
 conda Corte d'appello, quella di Luce ha maggiore
 ragione ed inferenza delle altre, si cominci da questa,

procedendo di più man mano per le altre provincie,
E per far pago codesto giusto desiderio, che non da
oggi, ma da gran tempo manifesta l'intera provincia
non avere una legge speciale, ma basterci quel decreto.
Nell'art. 69 della vigente legge sull'ordinamento giu-
diziario è detto che alle Corti d'appello sia applicabile
il disposto della 1.^a parte dell'art. 44 della stessa legge.
E nell'art. 44 è stabilito che i tribunali, quando la
necessità del servizio lo richiede, possano per decreto
reale essere divisi in più sezioni, ed in ogni anno po-
sso designare i giudici che debbono comporre ciascuna
sezione, e gli uffici civili e penali che le sono devoluti.
E perchè il bisogno d'una 4.^a Sez. in Crimi è stato
già riconosciuto sì che si è formata di fatto una
quarta sezione straordinaria, e già funziona
da quasi dieci anni, ben si può nel tempo stesso
distaccare ordinaria e stabilirla quella quarta se-
zione, e disporre che abbia una sede nella città di Bene-
vento, la qual cosa oltre all'esser giusta, e conforme ai
principi di decentramento, e di un'equa riparti-
zione di lavoro è anche conforme all'altro principio
d'avvicinare quanto è più possibile le popolazioni
ai loro giudici.

In ultimo presenta il seguente

Ordine del giorno

Considerato che il principio del decentramento delle funzioni dello Stato, e di quella della Giustizia specialmente, ed il bisogno di avvicinare alle popolazioni i suoi giudici, perche' si abbia la più sollecita e più comoda definizione delle liti nel merito, suggeriscono che dalla Corte di appello di Bari, sopprimendo come di affari, sia distaccata la 4.^a Sezione, che da altre dieci anni funziona col titolo di straordinaria, ponendola in altra sede giudiziaria;.

Considerato che ragioni di distanza, di popolazione e di frequentazione nella distribuzione del lavoro indicano la Città di Lecce per luogo più adatto a sede di una sezione di Corte di Appello, con giurisdizione nel Tribunale di Taranto;

Considerato che il voto di un'intera provincia, manifestato dal Consiglio Provinciale e dai Consigli di oltre cento comuni sia l'espressione di un bisogno da gran tempo universalmente sentito;

Considerato che le tradizioni che alla Città di Brindisi stanno in favore di Lecce, che fu sede antica di Suprema Magistratura sopra più provincie, e specialmente sopra quella di Bari;

Considerato che per troppo questa Città è stata, più che trascurata, maltrattata in favore di altre Città, e non piccola parte del suo antico lustro ha ella sacrificato in sull'altare dell'unità d'Italia, onde qualche compenso a tante molteplici e gravi perdite fatte, ha bene il diritto di reclamare;

Si delibera
Invitare i Deputati della Provincia a presentare una proposta al governo del Re, ed, ove occorresse, alla Camera dei Deputati perchè sia istituita in Lecce una Sezione di Corte di Appello, con giurisdizione nei Tribunali di Lecce e di Taranto;

Delibera inoltre
Scegliere un comitato di tre o più persone, perchè mantengano viva l'agitazione a tal fine, adoperando quei mezzi che crederanno più adatti, nei confini della legge, con obbligo di render conto del loro operato a questa assemblea.

Passo ai voti.
L'Assemblea approva unanimemente

Pocheia si fatta del Presidente dell'Assemblea esposizione del conto sommario del passato anno e del

presuntivo omnia Silaniis per cor-
rente esercizio, che dall' Assem-
blea unanimemente rinviando
approvato.

Proceduto all'appello nomi-
nale in base dell' Ordo, si son
trovati presenti tutti i romani.
tutti sessantanove avvocati.

Ciascuno dei detti Signori inter-
venuti, e secondo l'ordine di chia-
mata, han consegnato al Presi-
dente la rispettiva scheda, e da
quest'ultimo si e' riportato in
apposita urna esistente nel
banco della Presidenza.

Ora mi ora dal primo
appello se si e' fatto un secondo
al quale non ha risposto al-
cuno.

Il Presidente dichiarato
chiusa la votazione, ha invitato allo
ufficio di scrutatori, i Signori Avv.
Achille Danese e Cav. Macchia Antonio.

Quindi verificato il numero delle
schede rispondente a quello dei votanti

ss' e' proceduto allo scrutinio dei voti
estremi dall'urna da uno dei scrutatori
con ordine numerando ciascuna scheda,
da che spiegata e letta ad alta voce
dal Presidente si e' consegnata all' altro
scrutatore:

Il risultato dello scrutinio e' stato il seguente

Pellegrino Comm. Giuseppe da riportate voti	54
Musi Cav. Carlo	51
Guarola Carlo	50
Olmo Edoardo	50
Cicala Giovan Giuseppe	46
Setronile Sebastiano	46
Cutinelli Cav. uff. Enrico	37
Garrini Antonio	28
Balsano Vincenzo	23-
Senigaglia Stanislao	22-
Manni Ruggero	18-
Maniglio Paolo	14-
Anastasia Pietro	14-
Santoro Saverio	13-
Verola Saverio	3
De Giorgi Alfonso	3
Stasmanotti Nicola	1

Si son rinvenuti n.º 4 schede annulli sei nomi e n.º 2 con soli cinque nomi.

È poiché' atteso il numero sessan-
tanove dei votanti, la maggioranza
assoluta dei voti si è riposta
dei Signori -

Pellegrino Comm. Giuseppe

Russi Cav. Carlo

Turnerolo Carlo

Elmo Edoardo

Bicala Giovan Giuseppe

Vetromile Sebastiano

Cutinelli Cav. uff. Enrico

La Presidenza ha proclamato a
Cavallieri dell'Ordine i suddetti
Signori, per l'anno 1910-1911.

Del che si è redatto il presente
verbale chiuso alle ore quattordici
e mezzo e sottoscritto dal Presiden-
te dell'Assemblea generale e
dal funzionario ora Segretario.

Il Presidente
dell'Assemblea generale

Nicola Bodini

Il Segretario
Avv. Luigi Landi